

La presenza segnalata tra località Saffo e baia Safò

Le mareggiate mettono a nudo un tubo “sospetto” sulla spiaggia

Sollecitati interventi e mirati controlli per capire cosa scarichi

Controlli, capillari e metodici. Soprattutto dopo le mareggiate che qualcosa nascosto sotto la sabbia riescono a portare a “galla”. Tracce da decifrare e da seguire per capire se ciò che finisce in mare lo sporca oppure se si tratta di sostanze, o meglio di liquidi, poi neutralizzati dalla capacità autodepurativa che il nostro mare, nonostante tutto, ancora conserva.

Tracce che, a seguito delle recenti mareggiate, questa volta portano nel tratto di costa tra località Saffo, attigua a baia della Rocchetta e baia Safò. Lungo questo tratto di litorale, infatti, l'azione del mare ha messo in vista un tubo che finisce in mare. C'è stato chi lo ha fotografato il 29 dicembre e ha fatto pervenire l'immagine in redazione. Una segnalazione dietro cui vi è la richiesta di controlli per capire, appunto, cosa attraverso il tubo portato allo scoperto defluisce in mare. Una traccia reale che basterebbe percorrere a ritroso per accertare da dove provenga, ma soprattutto dove sia attaccata; per accertare di che genere di scarichi si tratti.

E se sul litorale di Nicotera la caccia ai tubi abusivi nella maggior parte dei casi non ha dato esito, tra località Saffo e baia Safò la natura ha

fatto da sè, visto che sono state le onde a portare in vista il tubo sulla cui presenza però il capitolo rimane tutto aperto considerato che occorre capire di cosa si tratti. Comunque sia chi ha visto ha fotografato e segnalato e soltanto controlli potranno adesso fugare tutti i dubbi.

Controlli che da più parti vengono richiesti – e si inizia a farlo in pieno inverno proprio per evitare poi di dover piangere sul latte versato – affinché in estate non si debba più fare i conti con le chiazze che galleggiano sul mare, con le acque che diven-

tano color marrone o con gli scarichi che, come un orologio svizzero, a una certa ora si presentano in più punti del litorale. E che i controlli – se realmente fatti – siano in grado di dare tangibili risultati lo si è visto nei mesi scorsi con la qualità delle acque di balneazione nettamente migliorate rispetto agli anni precedenti.

Insomma un mare pulito è possibile e le pressanti indagini disposte dal procuratore Bruno Giordano lo hanno, nei fatti, dimostrato. Logicamente meglio sarebbe se si agisse per tempo, prima dell'avvio della nuova stagione e dell'arrivo dei primi turisti. Interventi di recente sollecitati dagli “Amici del mare” di Catanzaro attraverso la segnalazione dell'esistenza di ben 96 scarichi abusivi, alcuni dei quali lungo la costa vibonese. Da Nicotera a Pizzo. ◀

Azioni tempestive e capillari garantirebbero una buona qualità della balneazione



Lo scarico è nudo. Il tubo scoperto dalla mareggiata